

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO Per Genova (all' Ufficio)	Ciascun numero Centesimi 10. Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Maga, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione. Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Ales- sandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone. Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl. Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	ABBUONAMENTO Per lo Stato (Franco di Posta)
TRIMESTRE . . . Ln. 2. 80.		TRIMESTRE . . . Ln. 4. 50.
SEMESTRE . . . " 5. 50.		SEMESTRE . . . " 8. 50.
ANNO . . . " 10. 50.		ANNO . . . " 16. —
A domicilio più " — 80.		
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		Le lettere ed i mandati Pos- tali si dirigeranno franchi al Gerente.

Si pregano gli Abbuonati, a cui è spirato l'abbonamento, a rinnovarlo in tempo, onde non soffrire ritardi nella spedizione.

Si avvertono in pari tempo quelli Associati a cui fosse già spirato e ai quali fosse stata continuata la spedizione dei fogli senza che li abbiano retroceduti, che s'intendono Abbuonati di fatto, e perciò pregati all'invio del relativo Vaglia Postale.

RICORDI

IN APPENDICE AL QUARESIMALE POLITICO

DEL 1855.

Tutti i Predicatori sogliono alla fine del loro Quaresimale dare alcuni ricordi ai fedeli che hanno frequentato le loro Prediche. Era dunque dovere della *Maga* di fare altrettanto coi Democratici suoi Uditori, ed eccola a soddisfarlo.

Attenti bene, o lettori, ai seguenti ricordi! Solo coll'averli sempre dinanzi al pensiero potrete sperare di trar frutto dal Quaresimale politico della *Maga*.

Ricordatevi che non è vero che i Re siano Re per grazia di Dio, poichè la Bibbia c'insegna che il Signore ha dato un Re al Popolo Ebreo in pena delle sue colpe e della sua ostinazione, non già per renderlo felice sotto la monarchia.

Ricordatevi che Cristo ha scacciato i trafficanti dal tempio e ha fulminato i Farisei ed i falsi profeti che vengono sotto vesti d'agnello e dentro sono lupi rapaci.

Ricordatevi che il Papato temporale è sempre stato la rovina d'Italia come ha insegnato il gran Macchiavelli, e come han sempre dimostrato i fatti.

Ricordatevi che noi Italiani non possiamo sperar salvezza che da noi stessi, perchè la Francia ci corbellerà sempre, e l'Inghilterra pensa assai più alle sue tele di cotone che alla nostra indipendenza. Ricordatevi a questo proposito i due detti Evangelici: *ajutati che l'ajuterò, e maledictus homo qui confidit in homine.*

Ricordatevi di non essere accidiosi, avari, superbi, ambiziosi, ma operosi, liberali (in tutti i due significati della parola), umili e modesti.

Ricordatevi di essere costanti nella prospera come nell'avversa fortuna, nutrendo sempre una fede ardente ed inconfessa nel trionfo della causa della libertà e della rivoluzione.

Ricordatevi che la Democrazia ed il Vangelo sono una cosa sola, che ogni buon Cristiano è anche un buon Democratico, e che ogni nemico della Democrazia è anche nemico del Vangelo.

Ricordatevi che una delle più cancerose piaghe d'Italia sono gli innumerevoli oziosi Preti e gli innumerevoli oziosissimi Frati.

Ricordatevi che il più terribile alleato di queste due specie d'oziosi è l'ignoranza, e che il loro più formidabile nemico è l'istruzione. Istruite dunque i figli vostri, gli amici vostri, e scalzerete allora il più solido fondamento del dispotismo.

Ricordatevi che la peggior razza di liberali è quella che fa mercato del proprio liberalismo, e passando colla più grande disinvoltura dalla sinistra al centro sinistro e dal centro sinistro alla destra, crede che la rivoluzione sia giunta al *sommo dell'arco*, perchè ha fruttato loro un portafoglio o un'Intendenza Generale.

Ricordatevi degli appiccati di Mantova e di Milano.

Ricordatevi dei sequestri di tutta la Lombardia, e dei supplizii e della tortura dei processati di Ferrara, gli uni e l'altra autorizzati ed approvati dal Papa.

Ricordatevi di coloro che han chiamato *Barabba* gli insorti di Milano.

Ricordatevi che tutti i martiri d'Italia dalle Alpi al Libibeo vi han lasciato un terribile legato, che si riassume in questa parola: VENDETTA!!!

IL FINIMONDO

— Che miracolo che non sia ancora finito il mondo!

— Miracolo? E perchè?

— Oh bella! Non sapete dunque che dovevamo morir tutti Domenica, precisamente il giorno di Pasqua?

— No, davvero.

— Eppure da circa dieci giorni a Genova non si parlava d'altro. I Parroci e i Canonici avevano dato la gran notizia alle Serve, le Serve alle rivendugliole, le rivendugliole ai cuochi, i cuochi alle Cameriere, e nelle taverne e nelle botteghe dei pizzicagnoli non si faceva altro da più giorni che discorrere sull'ora, sul modo e sul momento del gran finimondo. Si raccontavano cose da far venire la pelle d'oca ad un Cavaliere errante.

— M'immagino... quando si parla del finimondo è detto tutto.

— Il segnale della tremenda catastrofe doveva essere l'apparizione di una cometa rossa più d'un peperone di Spagna, e con una coda più lunga di quella del Fisco. Apparsa la gran cometa sull'orizzonte dovevano udirsi molte detonazioni, poi doveva tremare la terra, i monti dovevano scoscendersi, e quindi cominciare una pioggia d'acqua e di fuoco che col miglior accordo del mondo, malgrado l'inconciliabilità dei due elementi, ci avrebbe fatti morir tutti annegati ed arrostiti.

— Sempre col miglior accordo possibile tra l'acqua ed il fuoco...

— Beninteso... E dopo questo generale arrostitimento ed annegamento, buona notte a questo mondo.

— Rimontando però alla vera sorgente di una tal voce è dunque sicuro che ebbe origine dai Preti?...

— Della Santa Bottega?... Senza dubbio; cioè quanto all'apparizione della cometa può benissimo darsi che anche gli astronomi ne avessero detto qualche cosa, perchè delle comete a coda più o meno lunga, se ne son vedute in tutti i tempi, senza che il mondo sia finito per questo. Ma quanto al finimondo è una favola bella e buona spacciata dai mercanti della Santa Bottega e messa in giro nel tempo pasquale.

— E confessiamo che il tempo non poteva essere meglio scelto, essendo opportunissimo per la vera come per la falsa divozione...

— E la favola non poteva esser meglio inventata. Infatti giratela come volete, ma una gherminella (più utile per la Santa Bottega di quella del finimondo non potreste trovarla. Da tutti gli altri flagelli può esservi sempre speranza di uscirne più o meno illesi, o con una leggiera scottatura, ma da questo non c'è speranza che tenga; bisogna morir tutti senza remissione, e lasciarvi il cuoio tutti, Preti e laici, giusti e peccatori, birbaccioni e galantuomini.

— Sicuro; non c'è nemmeno la speranza di andar a star nell'arca di Noè come ai tempi del diluvio, a tener compagnia ai piccioni e a tutti gli altri animali, compresi gli asini e le bisce....

— E gli scarafaggi...

— Accetto l'aggiunta.... Come vedete dunque, l'espedito era magnifico per chiamare a penitenza i peccatori, e l'occasione non poteva essere più favorevole. I Preti di Banchi che avevano da molto tempo i fondi in ribasso, come i Banchieri della Borsa dopo le notizie d'Oriente, erano tutti in faccende per disporre i peccatori ad una buona morte, e gli interessi della Santa Bottega andavano a vele gonfie.

— M'immagino che anche le Messe saranno state in aumento.....

— Figuratevi; tanto più col *Passio* che è così lungo!

— I Preti di Banchi se le facevano pagare a peso d'oro (attento Signor Fisco, che parlo dei Preti di Banchi solamente!).... Le torcie poi da mettersi al Sepolcro fiocavano che era una delizia, e di una grossezza da metter paura ad una delle undicimila Vergini di Sant'Orsola. Le donnicciuole erano in una desolazione da far pietà.... Chi si picchiava il petto, chi piangeva, chi urlava, chi singhiozzava, chi abbracciava le colonne della Chiesa, e i Preti (parlo sempre di quelli di Banchi, Signor Fisco!) gridavano fino a lasciarvi l'ugola: « Elemosina alla Chiesa! Per disarmare la collera celeste, non c'è che questo mezzo; elemosina, elemosina! Che cosa vorrete far del denaro quando sarà finito il mondo? Compratevi dei meriti colla Chiesa, e allora sì che il vostro denaro vi frutterà il cento per uno! »

— Questo sì che si chiama tirar l'acqua al proprio malino.

— E vi accerto che quei bravi Reverendi non ne hanno tirato poca, e ne avrebbero tirata molta di più, se quella maledetta incredulità che forma il tarlo del nostro secolo (dice il *Cattolico*) non avesse guastato loro le uova nel paniere, chiudendo loro la borsa dei peccatori più ricchi e più incorreggibili. Figuratevi che non c'è stato un solo scomunicato, di quelli che leggono la *Maga* per esempio, che abbia voluto convertirsi e dar prova di credere al finimondo con qualche abbondante elemosina!.....

— Che scandalo, non è vero?

— Pei Preti di Banchi beninteso.....

— Ma toglietemi un dubbio; questi pii Signori che volevano addirittura far terminare il mondo nel giorno di Pasqua, come se l'aggiustavano poi coi testi scritturali che parlano della venuta dell'Anticristo prima del finimondo? Per quanto io mi sappia, questo benedetto..... volevo dire maledetto Anticristo non si è ancora veduto.....

— Oh bella! Quanto a questo, il rimedio c'era subito. E pei Preti (di Banchi s'intende) non mancano mai Anticristi quando ne hanno bisogno. Non vi ricordate voi, quando davano dell'Anticristo a Pio IX, perchè pizzicava di liberale? E Mazzini, e Proudhon, e Siccardi, e soprattutto il De Sanctis, non sono forse tanti Anticristi per quei Signori? E la libertà

di stampa non è il peggiore degli Anticristi, perchè si prende la licenza di mettere in ridicolo tutte le loro goffaggini e i loro finimondi? Dunque vedete che l'Anticristo non mancava, anzi ne avevano quattro o cinque a loro disposizione.

— E il regno degli Ebrei che dev'essere ristabilito prima del finimondo?

— Non so per questo come se la cavassero gli spacciatori del finimondo, ma non vi avranno guardato tanto per sottile. In ogni caso poi il regno degli Israeliti non avrebbe ancor da venire, perchè se non è Re di nome, il Banchiere Rotchild è un certo Re di fatto, che conta qualche cosa di più di molti altri.

— Dunque?

— Dunque, auguro a tutte le persone che non si ridono delle scomuniche contro la stampa, il buon senso di quelle che non ne fanno alcun caso, perchè allora imparerebbero a distinguere la vera Religione dal mercimonio che ne fanno i cattivi Preti, e a ridersi ugualmente delle scomuniche date per fini mondani, come dei finimondi spacciati per ravvivare il negozio della Santa Bottega.

GHIRIBIZZI

— Anche il Re di Napoli, dopo il sequestro dei beni degli Emigrati Lombardi, s'è invogliato di sequestrare i beni agli Emigrati Napoletani, ed ha convocato appositamente il Consiglio dei Ministri. Dice bene il proverbio: i buoni esempi trovano sempre degli imitatori... e che imitatori!

— Oltre il sequestro dei beni degli Emigrati, l'Austria ha già operato la confisca dei beni degli appiccicati!... Così non si potrà più dire che l'Austria prende soltanto la vita a quelli ai quali non può prendere le sostanze, e viceversa: l'Austria prende l'uno e l'altro tutte le volte che può, e si contenta di una cosa sola quando non le può prendere tutte e due.

— A proposito degli appiccicati dall'Austria, si assicura che le spese del processo di uno di essi, il Conte Montanari, furono fatte ascendere a 27 mila lire! Convien dire che l'Austria impicchi con un capestro d'oro, se la forca costa così cara in casa sua! Davvero che si potrebbe ridere, se non si dovesse inorridire!...

— Un nostro amico reduce di Francia c'informa della malattia dell'Imperatrice che dà materia a tutte le conversazioni. La malattia è alquanto prosaica, e perciò ci asteniamo dal nominarla. Si tratta di vento..... Povero *parvenu* con una moglie *ventosa* a fianco!

— La Curia Romana rettificando la formola di due Bolle di Vescovi spedite da Parigi per la sanzione del Papa, ha sostituito alle parole *Majestatis Imperatoris Francorum* quest'altre: *Serenissimi Imperatoris Gallorum*. Dunque la Curia Romana non considera Napoleone una *Maestà*, ma un *Serenissimo*, e non lo valuta un *Franco*, ma un *Gallo*! Anche questo è bene saperlo.

— Il *Giornale di Roma* ci fa sapere che Domenica scorsa il Papa è andato a benedire le palme. Ha molta simpatia per le palme il Santo Padre! Ecco dunque spiegata la ragione per cui dà così volentieri la palma del martirio ai suoi felicissimi sudditi!.....

— Alla Camera dei Deputati fu provato dal Signor Deviry che nel bilancio delle pensioni dello Stato figuravano i nomi di molti pensionati *morti*, e lo stesso Cava-oro dovette riconoscerlo, non tentando giustificarsi se non col dire che i bilanci erano già fatti un anno prima e che in questo frattempo erano morti i pensionati che si sarebbero dovuti cancellare. Ora che cosa bisogna dire di una tale *esattezza*? In primo luogo dall'*esattezza* osservata nel catalogo delle pensioni e dei pensionati che sono più facilmente verificabili, si può argomentare dell'*esattezza* portata in tutti gli altri bilanci. In secondo luogo, se le pensioni ai morti realmente si pagavano, si può giudicare con quanto scrupolo si spendano i nostri denari, e se poi non si pagavano... allora si potrebbe domandare, se fra gli attributi d'un Ministro di Finanze, vi sia anche quello di riscuotere le pensioni dei morti...

— A Roma Pasquino ha detto a Marforio: *credi tu che il Papa anderà ad incoronar Napoleone?* — *No, perchè lo ha già..... la moglie!* Possibile???



I carcerati di Ferrara sottoposti alla tortura

POZZO NEBO

Due Preti riabilitati da Charvaz.— Da molto tempo si aspettava inutilmente che Charvaz riparasse alle molte e solenni ingiustizie consumate dal Da Gavenola. Ora, se dobbiamo dire che molto ancora gli resta a fare per ripararle tutte, ci piace però di annunciare ch'egli compì un atto di giustizia, sebbene alquanto tardo, riabilitando i Sacerdoti Casaccia e Calvachini alla Confessione e alla Predicazione di cui erano stati privati dal Da Gavenola. Il *Cattolico* nel suo Numero 313 stampava una lista di Sacerdoti sottoscritti al monumento Siccardi, dicendo di loro: *diedero ai fedeli un enorme scandalo che li disonora in faccia a tutto il mondo cattolico*. Or bene, i Preti Cavalchini e Casaccia si trovano nella lista dei sottoscrittori, ed essi non hanno mai voluto lordarsi l'anima nel fango della ritrattazione. Sarebbe questa dunque una prova che Charvaz in fatto della legge Siccardi non la pensi come il *Cattolico*? Che ne dicono il Canonico *Casetta* e il Canonico autore della famosa sentenza sui calzoni?

Le uova dei ragazzi della Pietra.— Alcuni Preti della *Pietra*, Parrocchia della Diocesi d'Albenga, hanno inventato una nuova specie di gabella per far denaro nella ricorrenza dei giorni pasquali. Essi dunque esigono che ogni ragazzo che va a confessarsi da loro in quei giorni, porti loro in dono come tributo pasquale *un pajo d'uova*, ed è bello, per non dire scandaloso, il vedere ognuno di essi colla sua cesta nel Confessionale a ritirare le uova dei piccoli penitenti, per uscir poi colla cesta sotto il braccio come le contadine! Il fatto sembra incredibile, ma preghiamo il Fisco ad informarsene, ove esitasse a crederlo — *Povere uova dei ragazzi della Pietra!* Quanto è grande la loro disgrazia!

Le uova dei Parroci della Diocesi d'Albenga.— Un altro tributo d'uova simile a quello dei ragazzi della *Pietra*, è quello che pagano i Parroci della Diocesi al Vescovo Monsignor Biale. Siccome esiste ancora in quei buoni villicci l'uso di fare il presente pasquale al Parroco consistente in più o meno dozzine d'uova, secondo la condizione dei donanti, i Parroci hanno altresì l'obbligo verso il Vescovo di regalargliene due dozzine ogni dodici, e guai se vi mancano! Il Vescovo fa tener d'occhio i Parroci suoi tributari e se si avvede che qualcheuno lo defrauda di qualche dozzina, lo manda a chiamare e gli dà una solenne strappazzata. Non c'è da maravigliarsi che il Vescovo d'Albenga sia diventato così ricco, se non la perdona nemmeno alle uova dei Parroci!...

Le battiture dei Giudei.— Nel Giovedì e Venerdì Santo di quest'anno abbiamo dovuto udire in Chiesa il consueto baccano teatrale delle così dette battiture dei Giudei, mentre si piange sul sepolcro di Cristo. Domandiamo ai Preti che declamano contro i profanatori del Tempio, se questa non sia la peggiore delle profanazioni. Domandiamo pure se non sia una profanazione il trasporto del Cristo che con teatrale apparato e con lunghe fermate sulla pubblica via, si fa negli stessi giorni dalla Chiesa dei Servi di Maria alla Cattedrale. Le Casaccie sono passate di moda; ma simili reminiscenze delle antiche Casaccie non sono punto più morali di esse, e l'Autorità dovrebbe rimediare.

La processione del Venerdì Santo a Savona.— Poichè siamo sull'argomento degli spettacoli religioso-teatrali che si fanno in molti luoghi coll'approvazione delle Autorità politica e religiosa, non possiamo passare sotto silenzio la processione del Venerdì Santo a Savona, di cui abbiamo i particolari da un testimonio oculare. Ivi la smania teatrale è spinta a tal punto, che i più robusti atleti della Città danno pubblico spettacolo della loro forza nel trasportare il Cristo nel sepolcro con vezzi ed oscillazioni artificiali che si tollererebbero appena in un giuocoliere; e quando passano sotto le finestre di un Cittadino che più lautamente ha contribuito alle spese della processione, ivi principalmente spiegano la loro atletica abilità con più lunghe fermate e giri più capricciosi. — Ecco il modo con cui si rispetta Cristo dai Cattolici del mero culto esterno.

COSE SERIE

Un regio liquidatore in erba.— Dicesi stia sollecitando dal Ministero la nomina di Regio Liquidatore un certo individuo che fu già rimosso da un anteriore impiego

nella Segreteria del Magistrato d'Appello per condanna subita. Ciò che è più turpe però si è il vedere che vi siano pubblici Magistrati famosi per la loro inesorabilità contro la stampa che non arrossiscono di appoggiarne la nomina.

Collisioni della truppa a Torino.— A Torino ebbero luogo delle collisioni fra soldati dei diversi Corpi della Guarnigione. Alcuni danno ad esse un significato politico, altri le attribuiscono a cagioni amorose.

Notizie di Roma.— Anche a Roma fu cantato con intervento di tutto lo Stato Maggiore Francese un solenne *Te Deum* per la miracolosa salvezza dell'Imperator d'Austria. Dopo i moti di Milano fu tenuta radunanza dei principali caporioni della Polizia Papalina, Nardoni, Galanti e Dondini, col capo della Polizia Francese *Mongé*, sul modo d'impedire che nulla di consimile potesse scoppiare a Roma. *Mongé* propose nientemeno che di arrestare tutti i sospetti di liberalismo, ma trovò un oppositore nello stesso Nardoni che soggiunse, *allora bisognerebbe incarcerar tutta Roma*. Questo prova che la Polizia Francese di Roma è anche peggiore della Papalina. È tutto dire.

Il sequestro dei beni degli Emigrati.— Malgrado le rimostranze del nostro Governo all'Austria, appoggiate dalla Francia e dall'Inghilterra, i beni degli Emigrati naturalizzati Sardi continuano ad essere sequestrati senza alcun riguardo. Se la Diplomazia fosse capace di scuotersi in favore dell'onestà e della giustizia, tanta ostinazione dell'Austria dovrebbe bastare a produrre un conflitto, ma tutti sanno ormai che cosa significhi la parola Diplomazia.

PARTENZA DEGLI EMIGRATI

Sabato (26 corrente) partivano sul *San Giovanni* i 65 Emigrati che la Polizia del Signor Ponza di San Martino e del Signor Buffa condanna alla deportazione. Il Marchesa *Incisa* avrà al solito inalberato la bandiera Sarda invece dell'Italiana. Così almeno la bandiera Italiana non riceverà l'onta che si vuol farle!

Soccorsi a beneficio del Soldato Quétand

G. C. Sottotenente della Guardia Nazionale di Levanto	Ln. 2.
Antonio Pittaluga	» 1. 76
Zucarino Caffettiere	» — 88
Felicina Calvetti	» 2 —

Totale Ln. 6. 64

LA VOCE DELLA LIBERTÀ

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO DALL'AVV. BROFFERIO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono al nostro Ufficio ai prezzi seguenti: — PER UN ANNO — LN. 36. — PER SEI MESI — LN. 20 — PER TRE MESI — LN. 11.

AVVISO AL PUBBLICO

L'Impresa della Diligenza da Genova a Chiavari come pure dell'Omnibus da Genova a Recco si reca a dovere di prevenire il Pubblico che a cominciare dal 4.º del prossimo aprile l'Ufficio della Diligenza e dell'Omnibus verrà trasferito provvisoriamente nel Portico della Locanda del Colombo sulla Piazza S. Domenico, N. 589.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tip. Dagnino.